# LA STAMPA SPORTIVA

Automobilismo - Ciclismo
Alpinismo - Areostatica
Nuoto - Canottaggio - Yachting

Ippica - Atletica - Scherma
Ginnastica - Caccia - Tiri - Podismo
Giuochi Sportivi - Varietà

Esce ogni Domenica in 20 pagine illustrate.

(Conto corrente colla posta)

DIRETTORE: GUSTAVO VERONA

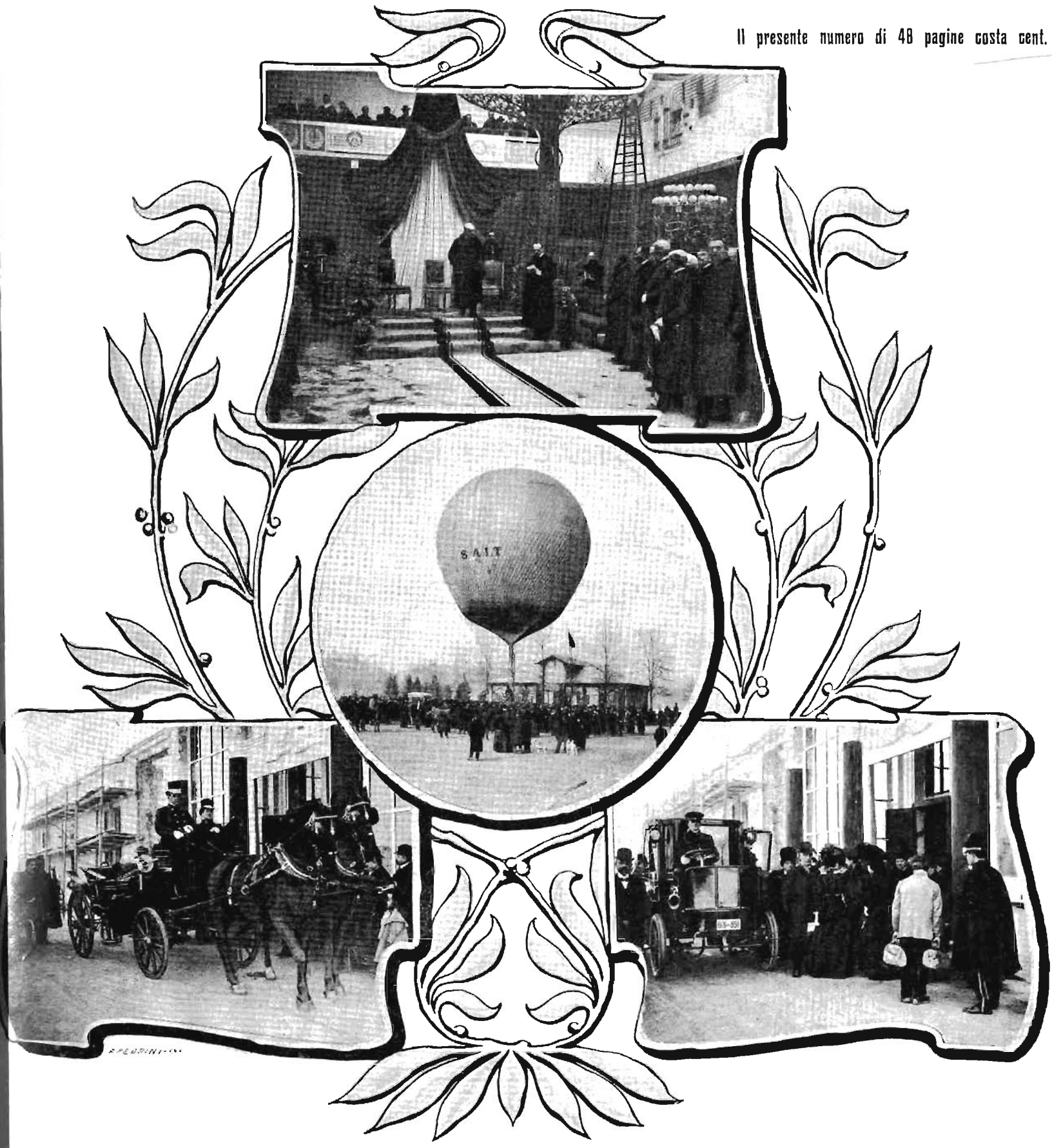
ABBONAMENTI
Anno L. 5 - Estero L. 9
Un Numero | Italia Cent. 10 | Estero „ 15 | Arretrato Cent. 15

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
TORINO - Via Davide Bertolotti, 3 - TORINO
TELEFONO -86

INSERZIONI
Per trattative rivolgersi presso l'Amministrazione del Giornale


## La IV Esposizione Internazionale d'Automobili di Torino

Il presente numero di 48 pagine costa cent. 10




**La cerimonia inaugurale della IV Esposizione Internazionale d'Automobili di Torino.**

*In alto:* Alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova e delle Autorità, il marchese Ferrero di Ventimiglia legge il discorso inaugurale. — *Centro:* La partenza del pallone « Principessa Laetitia ». — *A sinistra in basso:* L'arrivo del Duca di Genova all'Esposizione. — *A destra basso:* La folla degli invitati.

(Fotografie di Arturo Ambrosio e C. - Torino).

# La IV Esposizione Internazionale d'Automobili di Torino

*La* Stampa Sportiva *mantiene la promessa fatta in principio d'anno e dedica alla IV Esposizione di Automobili — uno dei maggiori avvenimenti sportivi internazionali — questo numero di quarantotto pagine.*

*Richiamiamo l'attenzione dei lettori non per un sentimento di vanità, ma unicamente per ricordare che questi* numeri *eccezionali si succederanno con frequenza ad apportare un contributo modesto, ma non inefficace, al movimento sportivo italiano.*

*Lo* stand *della* Stampa Sportiva *porta il N° 2 e si trova nella Sala d'ingresso. È il ritrovo quotidiano di tutti gli* sportsmen. (Fot. Pedrini - Torino).

### Il successo.

Poche parole basteranno per dimostrare il successo.

Centosettanta espositori, venuti da ogni parte d'Europa, richiamano oggi al parco del Valentino di Torino, con le loro singole e ricche mostre, l'attenzione del mondo intero. L'Esposizione di Torino è riuscita, e bene. Lode adunque a chi ha saputo perseverare, vincere e riuscire, tributano oggi il popolo torinese e l'industriale di tutta Europa.

La piccola mostra di quattro anni fa si è raddoppiata e quadruplicato è il numero degli espositori, sicchè la nostra Esposizione prende oggi uno dei primissimi posti sul mercato internazionale.

L'ambiente in cui si tiene la Mostra diviene d'altra parte insufficiente, non corrisponde più allo scopo, per cui con maggior ragione si impone oggi la necessità di un palazzo delle industrie. Torino, che ha saputo fare in poco tempo cose meravigliose, non deve correre il rischio di non registrare più il successo odierno. Torino, che ha saputo imporsi con la sua industria al mondo intero non deve arrestarsi, tanto più oggi che, in ogni parte d'Italia e non più solo in Piemonte, l'industria automobilistica ha numerosi fautori e sostenitori.

L'augurio nostro è quello del popolo torinese, il quale vuol vedere la sua città sempre alla testa del movimento industriale. Di uomini e di danaro non si difetta nella capitale piemontese, per cui, egregi signori industriali, riuniamoci ed agitiamoci in pro del Palazzo Permanente.

La *Stampa Sportiva*, che fu l'ideatrice della Mostra, dà e darà sempre il suo modesto e completo appoggio.

### Prima dell'apertura.

La inaugurazione ufficiale del *IV Salon* si ebbe alla mattina 16 febbraio.

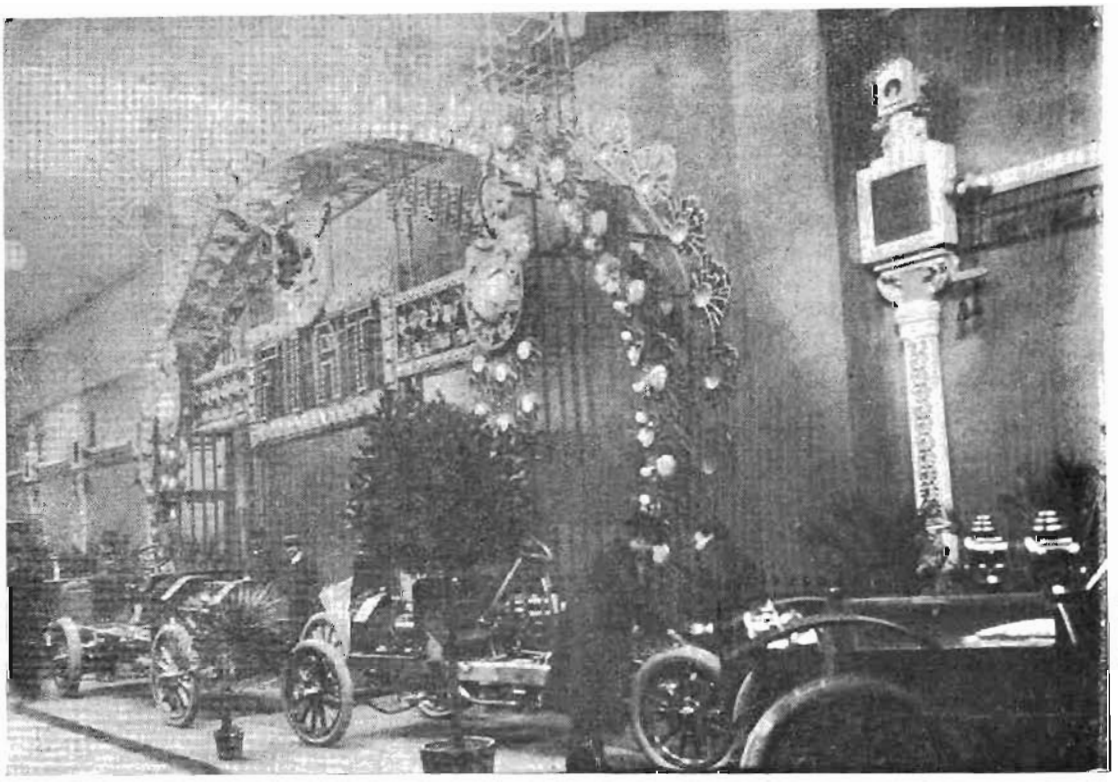
La mattina era gelida, ma bellissima, ed il parco del Valentino, tutto bianco di neve, di ghiacciuoli e brina, aveva l'aspetto di un vero parco boreale, un paesaggio pressochè polare, traversato da lievi scirpe di bruma rosea e diafana. In tutto quel bianco, fin dalle 10, un'animazione, una vivacità insolita: da ogni viale erano vetture che sbucavano, *coupés* signorili che filavano a gran trotto; automobili di tutte le dimensioni, di tutte le foggie che empievano l'aria dei loro appelli affrettati e del rombo d'ala della loro corsa, poi una folla signorile, elegante, di signore impellicciate, di signori in tuba, di *sportsmen*, di curiosi d'ogni genere. Dentro, nell'edificio delle Belle Arti, fervono ancora gli ultimi preparativi, si dà mano a disporre gli ultimi drappeggi, a picchiare gli ultimi colpi di martello, e la folla, che incomincia a riversarsi per le sale, passa in mezzo ad un disordine laborioso e rumoroso, che non è privo, neppur esso, delle sue attrattive.

Questo lavoro febbrile per tutta la notte non è cessato un istante. In poche ore si fecero miracoli, e tutto l'ambiente assunse un aspetto elegante, per non dire lussuoso. Quest'anno, infatti, più ancora degli anni precedenti, si costrussero *stands* veramente artistici e di grande valore. La gara nell'allestimento dello *stand* in cui si deve esporre il gioiello dell'arte meccanica non è ancora cessata, per cui quest'anno, raddoppiato lo spazio della Mostra con la costruzione del nuovo salone attiguo al vecchio locale delle Belle Arti, anche le più piccole fabbriche poterono sfoggiare per eleganza, ampliando, arricchendo le loro Mostre.

Per il passato nella distribuzione degli spazi si teneva molto conto delle Ditte che avevano richiesto una maggiore area, e ad esse veniva riservato il salone centrale. La norma seguita per la quarta Esposizione fu diversa. La distribuzione degli spazi si effettuò per sorteggio e così avviene che, mentre le Ditte più importanti le troviamo sparse un po' dappertutto, parecchi *stands*, data la loro ubicazione, non figurano come dovrebbero. Ciò non ostante, dobbiamo ripetere che ve ne sono di belli, e, senza ancora descrivere il valore del materiale contenuto in ciascuno, possiamo dire che tutte quelle piccole Mostre ci rappresentano quanto di più fine, di più elegante il buon gusto ha potuto suggerire all'artefice.

Ovunque è uno sfarzo di luce e di colori, sono mille e mille lampadine elettriche che riflettono i loro raggi sugli *stands*, i quali quasi tutti ci rappresentano grandi archi trionfali in ferro battuto. Questo genere di costruzione, forse più costoso, ma certo più bello, più ricco, più forte e più duraturo d'ogni altro, è preferito dalla maggior parte degli espositori.

Lo spettacolo offerto dagli ultimi preparativi è veramente singolare. A fianco dell'artefice, del tappezziere, del pittore, che di consueto incontriamo durante l'allestimento di un'altra qualsiasi Esposizione, questa volta notiamo lo stesso industriale, lo stesso amministratore, i quali vengono in aiuto ai primi, preoccupati del momento inaugurale e dell'importanza che deve assumere la propria Mostra. Ma lo ripetiamo, in poche ore si è fatto un vero miracolo, e quando alle ore 11 si annunzia l'inizio della cerimonia inaugurale, tutto è al suo posto, l'ordine e la pulizia regnano ovunque ed ogni espositore ha lasciata la *blouse* da lavoro per indossare l'abito di etichetta ed attendere nel proprio *stand* la prima visita delle Autorità. Il colpo d'occhio è magnifico. Settanta grandi lampade ad arco di 15 ampère illuminano i saloni e le sale, mentre 20.000 lampadine multicolori rischiarano maggiormente gli *stands*. Il servizio di illuminazione ha corrisposto pienamente alle esigenze, ed ogni impianto fu ultimato celeremente sotto la direzione dell'ing. Giuseppe Rostain e signor Caramelli, della ditta Monnet e



*Lo* stand *della* Fiat *è il più grandioso della Mostra È opera dell'artista Ceragioli e forma l'ammirazione di tutti i visitatori.*

**Automobilisti!**

Se volete viaggiare senza pericoli nè *pannes*, adottate sulle vostre macchine, come già adottano le primarie Case costruttrici:

Cartouche,
Trasmissioni,
Scappamenti liberi,
Filtri, Leve,
Fischi, Manette

BOWDEN

Syndicat Français des Brevets
E. M. BOWDEN
*Filiale per l'Italia:*
MILANO - Via Sirtori, 16 bis.

aramelli. Presso l'uscita venne stabilito un gabinetto di trasformazione per l'erogazione della corrente necessaria all'illuminazione degli *stands* dei saloni. Detto lavoro fu eseguito a cura del Comitato, ed i trasformatori furono fissati dalla Società Elettricità Alta Italia.

Nel salone centrale presso l'uscita è stato pure innalzato il palco per l'orchestra, che tutti i giorni darà concerto dalle 16 alle 18.

### La cerimonia inaugurale.

La funzione inaugurale ebbe luogo nel salone centrale, verso l'uscita del qua e era stato eretto il palco delle autorità; da un'alta tribuna una scelta orchestra prestava servizio d'onore.

Alle 11 precise giunse il Duca di Genova. Fu accolto ed accompagnato nel salone dal Ministro delle poste e telegrafi on. Schanzer, dal Prefetto comm. Gasperini, dal Sindaco di Torino senatore Frola. dal comandante il 1° corpo d'armata generale Barbieri, dal comandante la divisione militare. dal presidente dell'Automobile-Club marchese Ferrero di Ventimiglia.

Notavansi inoltre fra i presenti i senatori Di Sambuy, Rignon, Biscaretti; gli assessori municipali Cappa, Frescot e Durio; il segretario capo del Municipio comm. Testera; il capo-gabinetto del sindaco cav. Rovetti; il capo-gabinetto del prefetto cav. Salvadori; i membri del Comitato organizzatore conte Gastone di Mirafiori, ingegnere Claretta, cav. Rostain, cav. ing. Arturo Ceriana, il signor Montù, il cav. Diatto, il dottor Rossi; ma i più noti *sportsmen* il principe Piedimonte d'Alife, presidente dell'Automobile-Club di Napoli; il presidente dell'Automobile-Club di Genova, barone Gamba; il segretario generale del *Touring*, ing. Arturo Mercanti; i milanesi avv. Guasti, cav. Minetti, Pirelli, Tomaselli, Vaccarossi, Gatti, Ricordi, Fraschini, ecc.; i pubblicisti sportivi francesi Abran e Faroux dell'*Auto*, Paul Rousseau del *Temps* e Reichel del *Figaro*.

Una rappresentanza numerosissima della più elegante società torinese gremiva il salone, nel quale, ai trionfi dell'industria automobilistica facevano riscontro meravigliose vegetazioni di piante ornamentali.

### Parla il presidente del Comitato.

Quando il Duca di Genova e le autorità ebbero preso posto nel locale della cerimonia ufficiale, prende subito la parola il marchese Ferrero di Ventimiglia, presidente del Comitato.

« A quanti — egli dice — cooperarono, col pensiero e con l'azione, a preparare la IV Esposizione internazionale di automobili, al Municipio di Torino, che le diede valido aiuto, a S. E. il ministro delle poste e telegrafi, a voi, Altezza Reale, che voleste rendere colla vostra presenza più solenne e più bella l'apertura di questa festa del lavoro, alla Maestà del Re, che onorò l'opera nostra con l'appoggio morale del suo nome augusto, io porto il saluto riverente ed il ringraziamento profondamente sentito dell'Automobile-Club di Torino e del Comitato dell'Esposizione.

« Se in questa cerimonia inaugurale io volessi dimostrarvi il progresso meraviglioso dell'automobilismo farei opera vana, poichè oramai ne avete la prova evidente nella vita d'ogni giorno, che esso ha conquistato come un dominatore, facendo proseliti innumerevoli e correndo le strade, squarciando i flutti, elevandosi trionfante a volo fin sopra le nubi.

« Il merito di questa rapida conquista è massimamente dovuto alla prontezza con la quale ha saputo costituirsi e produrre l'industria che gli dà vita ».

Ricordato le cause di questo fortunato fenomeno, l'oratore continua:

« Il numero di espositori di questa Mostra, pressochè raddoppiato dallo scorso anno, sta a dimostrare da un lato il grande cammino percorso dall'Italia e dall'altro il bisogno sentito da molte Ditte estere, di presentare i loro prodotti di fianco ai nostri, la concorrenza dei quali si fa ogni giorno più temibile. E di ciò noi siamo fieri come italiani e come ordinatori di questa Esposizione, che si ripete, raccogliendo adesioni sempre nuove e maggiori.

« In tutto il mondo civile, nel 1906, la vettura automobile si è generalizzata nell'uso pratico, cessando di essere solamente uno strumento di « sport », ed il motore a benzina fu adattato a macchine svariatissime e principalmente ai veicoli di grosso trasporto ed agli impianti fissi. Questa applicazione non potè fare progressi nel nostro paese, dove pure sarebbe assai desiderata, per il prezzo altissimo del combustibile, gravato di una eccessiva tassa doganale, ma noi abbiamo lottato e tuttora continuiamo ad insistere per l'abolizione sua, come su una « delenda Carthago », e nutriamo finalmente speranza che essa venga concessa dal senno dei governanti, assicurando l'avvenire dell'industria e recando alle piccole borse la possibilità di fruire dei molti vantaggi del motore a scoppio ».

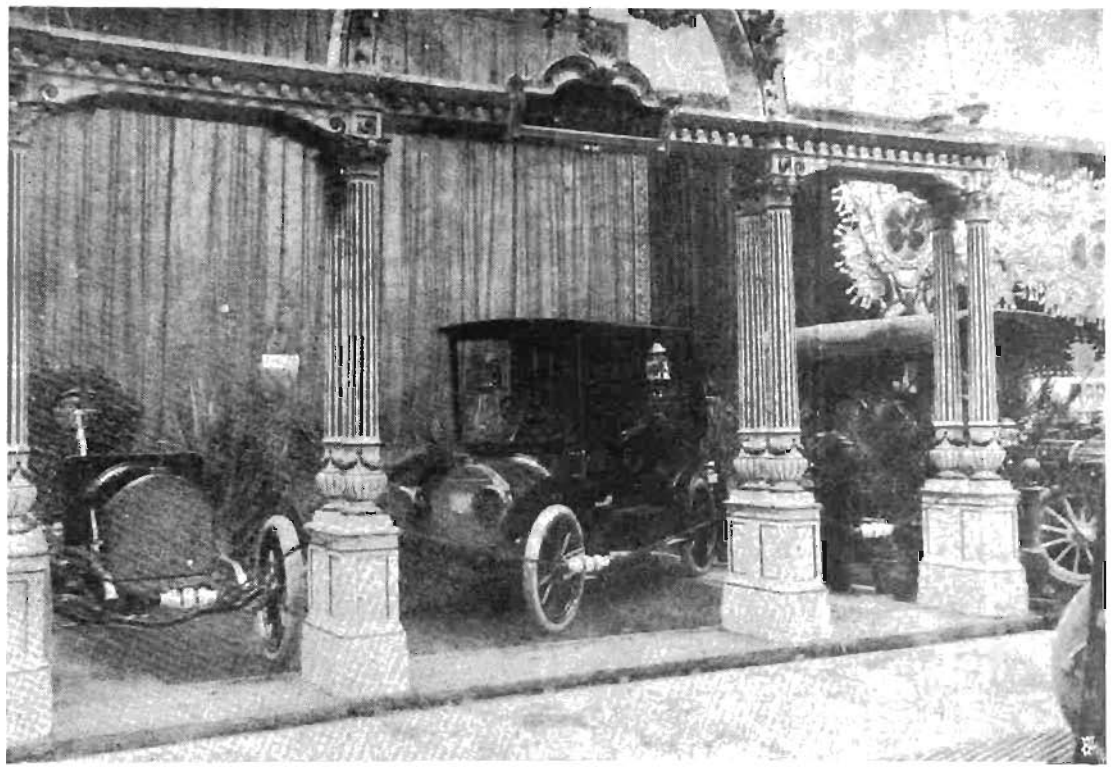
L'oratore accenna alle mancate corse di velocità in Italia, grave danno per le fabbriche nazionali, che pur seppero riportare all'estero importanti vittorie, e termina esprimendo la sua fervida ammirazione all'accolta di menti feconde e di lavoratori che hanno adunato nell'Esposizione i risultati delle loro geniali iniziative e delle loro energie: saluta gli espositori esteri ed orgoglioso dei progressi dell'industria italiana si augura che ora e sempre, assistendo all'avanzarsi impetuoso delle sue macchine, le turbe esclamino: « Passa l'industria italiana, salutate! ».

### La parola al Sindaco di Torino.

Il Sindaco di Torino, senatore Frola, pronuncia brevi parole, per portare a tutti gli intervenuti il saluto della città nostra. « L'Amministrazione municipale — egli dice — che ha sempre seguito colla massima cura, col maggior interesse i progressi dell'industria automobilistica, accoglie con vero entusiasmo queste belle e nuove manifestazioni del lavoro umano ».

L'oratore rileva poi, con grande compiacimento, il progresso continuo fatto dall'industria automobilistica in questi ultimi anni, e della nobile parte che Torino può vantare in questo progresso, onde tanto onore ne viene all'Italia da ogni parte dell'estero.

Plaude agli organizzatori della Mostra, manda un saluto a tutti i lavoratori che vi cooperarono, e vuole che il suo saluto sia augurio a nuove lotte ed a nuove vittorie!



*La* Florentia *ha quest'anno eretto uno* stand *proprio, dove il visitatore può ammirare una serie interessante di vetture.*

*Nello* stand *della* Rapid *troviamo tutti i modelli d'automobilismo pratico: fra l'altro il carro inaffiamento in uso presso il Municipio di Torino.*

"IL PICCOLO" Vetturetta 6 HP 2 cilindri
Vendita esclusiva: Società Anonima FRERA - Milano

Vetturetta 4 cilindri, 8 HP
FRERA-ZEDEL
Depositaria esclusiva: Società Anonima FRERA - Milano

OMNIBUS CAMIONS della Casa Gebrüder Stoewer di Stettino
Ogni forza e tipo
Depositaria esclusiva: Società Anonima FRERA - Milano

### Il discorso del ministro Schanzer.

L'onorevole Schanzer, tra l'attenzione vivissima dei presenti, incomincia dicendo:

« Con lieto animo io accettai l'incarico conferitomi del Presidente del Consiglio dei ministri di recare a voi il saluto e l'augurio del Governo; imperocchè, a prescindere dei miei sentimenti personali di riverente ammirazione verso la città di Torino che per tanti titoli è stata ed è maestra agli italiani di virtù politica e di sapienza operosa in ogni campo del vivere civile, un'Esposizione Internazionale di Automobili non poteva non meritare ogni maggiore attenzione da parte del Ministro delle poste e telegrafi ».

L'oratore afferma che il periodo attuale segna una tappa gloriosa nel cammino della civiltà, e che in esso l'automobilismo fece la sua comparsa come una delle più vigorose e sorprendenti manifestazioni delle nuove tendenze.

« Chi può dire quali orizzonti ancora si schiuderanno all'avvenire dell'automobilismo? Certo si è che ormai una sagace politica di trasporti non può non considerarlo come un coefficiente importante. L'automobile conquistò un posto eminente fra gli strumenti della economia generale servendo non solo al lusso dei ricchi, ma integrando con autonomia di mezzi e di fini il complesso sistema delle comunicazioni moderne, e la fabbricazione di questi velocissimi mezzi di trasporto ha fatto sorgere come per incanto una delle altre maggiori e più fiorenti industrie. Oggi Torino può con orgoglio presentare al mondo civile lo spettacolo di questa Mostra, in cui hanno tanta parte i prodotti delle sue celebrate officine, e l'Italia tutta oggi rende omaggio alla grande nobile città che ha trovato nelle forti tradizioni, nel carattere, nell'industre energia dei suoi abitanti il mirabile impulso per creare novelle fonti di ricchezza e di progresso ».

Il Ministro pone fine al suo dire, dando il benvenuto del Governo ai graditi ospiti stranieri, ed augurando che possa questa gara internazionale essere feconda di nuovi trovati e di nuove civili conquiste.

Quindi l'on. Schanzer dichiara aperta in nome del Re la IV Esposizione Internazionale d'Automobili.

Tutti i discorsi vennero accolti da grandi applausi.

### Il banchetto ufficiale.

Alle 13, al *Ristorante del Parco*, ebbe luogo il banchetto offerto dal Comitato alle Autorità intervenute alla cerimonia inaugurale e servito in modo inappuntabile dai fratelli Aschieri e dal signor Molinari.

Al posto d'onore stava il ministro Schanzer, il quale aveva alla sua destra il sindaco senatore Frola, il generale San Martino, il colonnello dei carabinieri Peano, l'avv. Bona, il conte Gastone di Mirafiori; ed alla sua sinistra il senatore conte Biscaretti, il signor Montù, segretario generale dell'Esposizione, il cav. Colteletti, il comm. Testera, segretario generale del Municipio. Di fronte a S. E. l'on. Schanzer stava il prefetto comm. Gasperini.

Notammo poi il marchese Ferrero di Ventimiglia, presidente del Comitato organizzatore, l'assessore comunale comm. Frescot, il cav. Salvadori, capo di gabinetto del prefetto, il cav. Bova, dell'*Automobile-Club* di Auvergne, l'avv. Boselli, il generale Barbieri, l'ing. cav. Claretta, il cav. avvocato Goria-Gatti, il cav. Girard, Carlo Salengo, il signor Mario Morasso, il signor Lombardo, direttore dell'*Automobile;* i giornalisti Abram e Faroux, dell'*Auto;* Richel, del *Figaro*, e Rousseau, del *Temps;* Costamagna, direttore della *Gazzetta dello Sport;* Gutierrez, direttore dell'*Auto d'Italia*, e Bontempelli, direttore della *Lettura Sportiva*, il cav. Diatto, l'artista Ceragioli, il dott. Mens, ed altri, di cui ci sfuggono i nomi.

Allo *champagne* iniziò la breve serie dei brindisi il marchese Ferrero di Ventimiglia, il quale ringraziò il Governo per aver incaricato S. E. l'onorevole Schanzer di rappresentarlo alla cerimonia inaugurale, e chiuse con un applaudito brindisi a S. M. il Re d'Italia.

Il senatore Frola si rallegrò della splendida riuscita dell'Esposizione, e, quale sindaco, egli portò il plauso della cittadinanza. Salutò quindi in modo speciale il ministro Schanzer, a nome di Torino ospitale. Terminò ringraziando quanti cooperarono alla riuscita dell'Esposizione, ed augurandosi che l'industria automobilistica concorra a rendere più solenne la manifestazione che Torino e Roma organizzano per il 1911.

Il ministro Schanzer parlò brevemente, elogiando l'opera del presidente, marchese Ferrero di Ventimiglia, e ringraziando il senatore Frola per il cortese saluto a lui rivolto, a nome della città di Torino. Fece presente inoltre come l'automobile possa rendere servizi immensi quale mezzo di trasporto della posta, e ricordò che egli intende di bandire a tale scopo un concorso per una vettura tipo.

Rivolto un deferente saluto ai Sovrani d'Italia, l'on. Schanzer terminò brindando alla salute ed alla prosperità della città di Torino.

Parlarono in seguito il comm. Giordano, presidente della Deputazione provinciale, il pubblicista Abram, redattore dell'*Auto*, constatando il successo dell'Esposizione e portando il saluto dei colleghi francesi; Gustavo Verona, direttore della *Stampa Sportiva*, per contraccambiare il saluto ai giornalisti di Francia, e il pubblicista Costamagna.

Verso le 15, le Autorità si recarono sulla spianata presso il monumento al principe Amedeo, per assistere alla partenza del pallone *Principessa Laetitia*, della Sezione torinese.

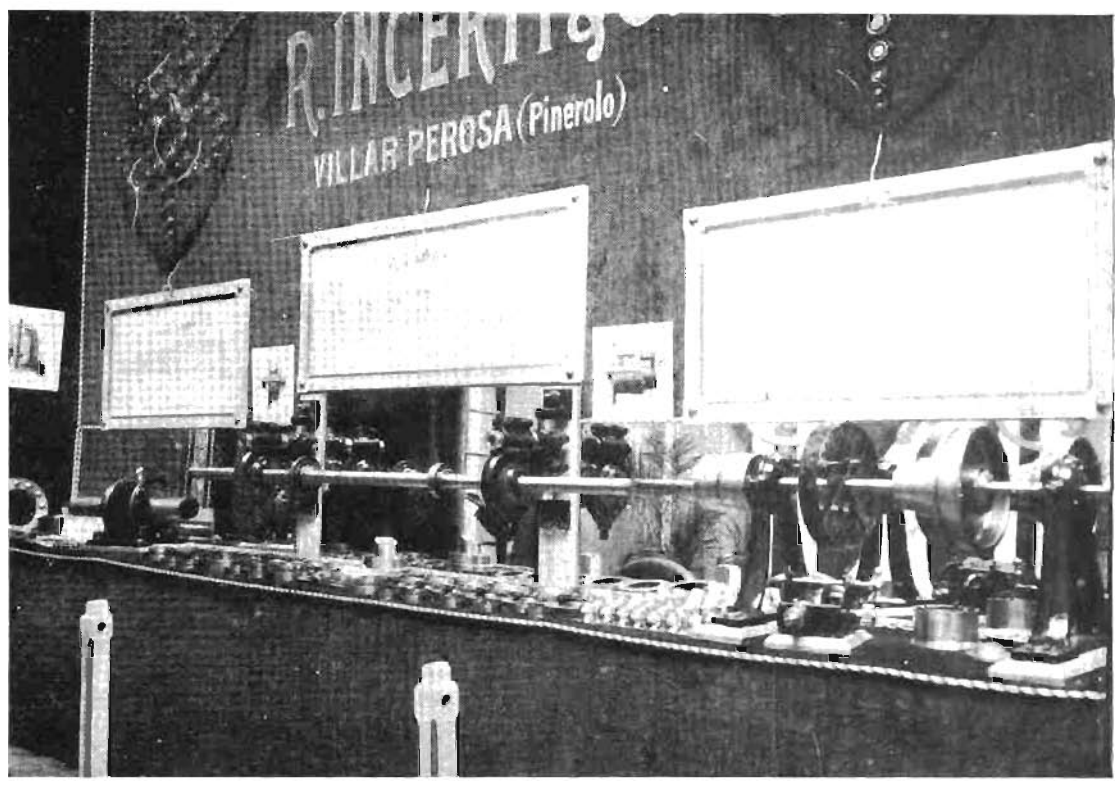
*Tutti i mezzi di locomozione sono riuniti nello* stand *della* Società Frera *di Milano.*

### La festa aereonautica.

Quando si giunse sul posto, il pallone era già pronto per la partenza. Una folla di curiosi lo circondava. Nella navicella avevano preso posto i tenenti Mina e Sacerdote, l'avv. Levi ed il signor Ferrero.

Alle 15 precise il tenente Mina pronunciò il tradizionale: *Lasciate tutto.* Il pallone, maestoso, si innalza adagio adagio, fra gli augurii di buon viaggio agli aereonauti. Il *Lætitia* aumentò subito la sua velocità ascensionale, e, spinto da un leggero vento, prese la direzione di Moncalieri.

Il pallone *Principessa Lætitia*, dopo essere salito rapidamente a 2700 metri, fece due scali successivi, verso le 16,30, nei pressi di Trofarello, lasciando a terra due dei viaggiatori. Il caldo a quell'altezza era veramente soffocante.




*Ogni applicazione elettrica più moderna e riguardante l'automobile la troviamo nello* stand R. Incerti e C.

La MOTOSACOCHE
Brevetto H. & A. DUFAUX & C.
Cataloghi gratis

La REGINA
delle
Biciclette a Motore
Cataloghi gratis

Società Mecc. Italo Ginevrina
TORINO - Capitale L. 2.000.000
*Agente Generale per l'Italia:*
G. F. MONTCHAL - Milano
Via Dante, 4.

I tenenti Mina e Sacerdote si librarono ancora una volta nell'aria, portandosi in pochi minuti a 500 metri. Dopo aver assistito ad un magnifico tramonto, presero terra definitivamente verso le 19,30, presso La Loggia, nei dintorni di Trofarello. Depositato il pallone in una vicina cascina, i due areonauti fecero ritorno nella notte a Torino.

### Ritornando al Salon.

**Le prime impressioni del visitatore.**

Dopo le ore 14 una folla era passata ininterrottamente per ore ed ore fra gli *stands*, ammirando i congegni meravigliosi che sembrano chiudere in se una nuova forza misteriosa che sa vincere lo spazio ed il tempo.

Così il *salon* torinese, come quelli di Parigi, Londra e Bruxelles, ha assunto importanza non solo per lo sviluppo rapido, continuato ed intenso dell'industria automobilistica italiana, ma anche della sua pratica ed elegante organizzazione.

Parecchi dei nostri migliori artisti hanno concorso a tale risultato, e fra essi ci piace ricordare il Ceragioli, il Gaido, il Brugo, il Chiapasco, l'Alloatti, il cav. Cussetti, il Mazzuccotelli, il marchese D'Adda, lo scultore Colonna, il Beltrami, ecc.

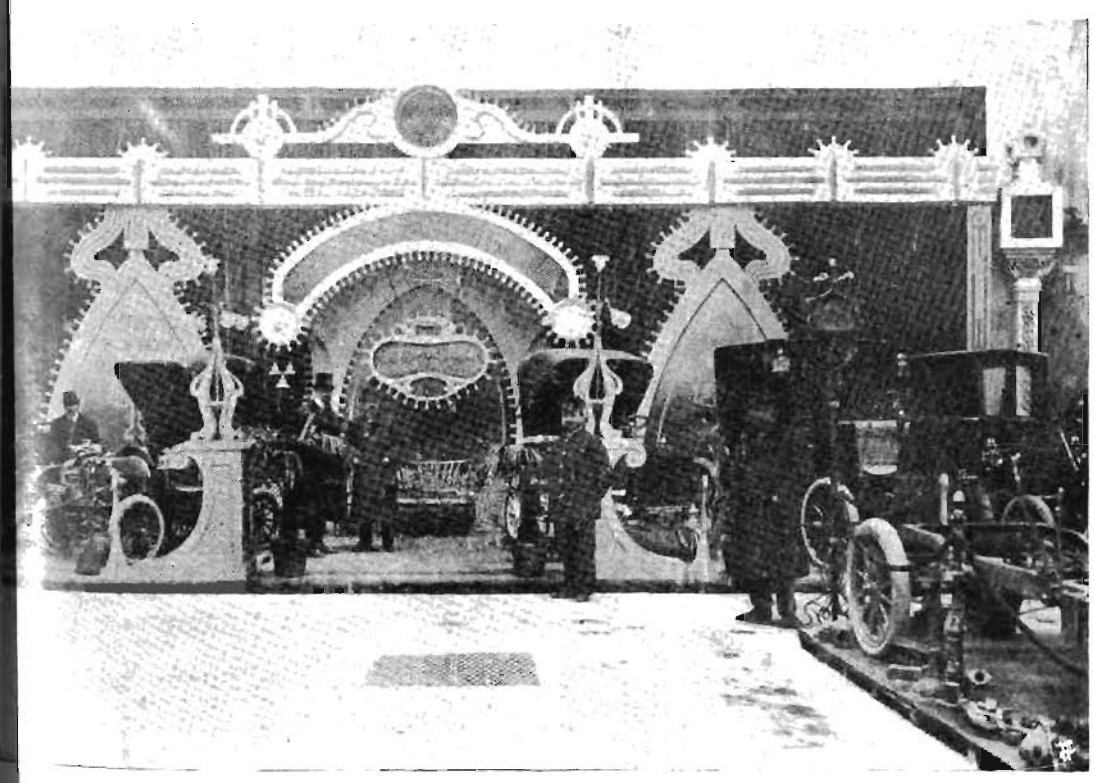
Fra gli *stands* italiani, che maggiormente colpiscono l'occhio del visitatore, citeremo quello dei *garages* riuniti, lavoro del Ceragioli; un altro *stand* imponente, severo nelle sue linee, costrutto di ferro battuto con ornamenti in rame, è quello della Casa tedesca Daimler, che prende motivo dagli alti forni e ci dà un'idea della forza bruta del ferro; nello *stand* della Padus si ammira un originale bassorilievo dell'Alloatti, rappresentante una danza; un quarto *stand* caratteristico è quello della Rochet-Schneider, formato da una grande serra; elegante, come il solito, è lo *stand* del Touring-Club, dove si ammira la nuova carta d'Italia; il marchese D'Adda diede novella prova della sua genialità, ideando uno *stand* in istile giapponese per la Standard; ammiratissime le due statue Hermes dello scultore Colonna poste sullo *stand* Hisa. Assai bello pure lo *stand* della *Lux*, ideato dal cav. Cussetti, che ci rappresenta il sole.

Degli *stands* costrutti in ferro battuto destano maggiore impressione quelli della Spa, della Serpollet e dell'Isotta-Fraschini.

In totale le Ditte espositrici sono 164, quasi il doppio dell'anno scorso.

Oltre le venti fabbriche torinesi, vi sono rappresentate tutte le Case più importanti d'Italia e dell'estero, costruttrici di automobili, di pneumatici, di lubrificanti, di carrozzerie e di accessori.

Fra le fabbriche di automobili elettriche citerò la *Krieger*, la *Gallia* e la *Fram*.



*In questo ricco* stand *della* Gallia, *che occupa il centro del Gran Salone, si ammirano bellissime vetture elettriche.*

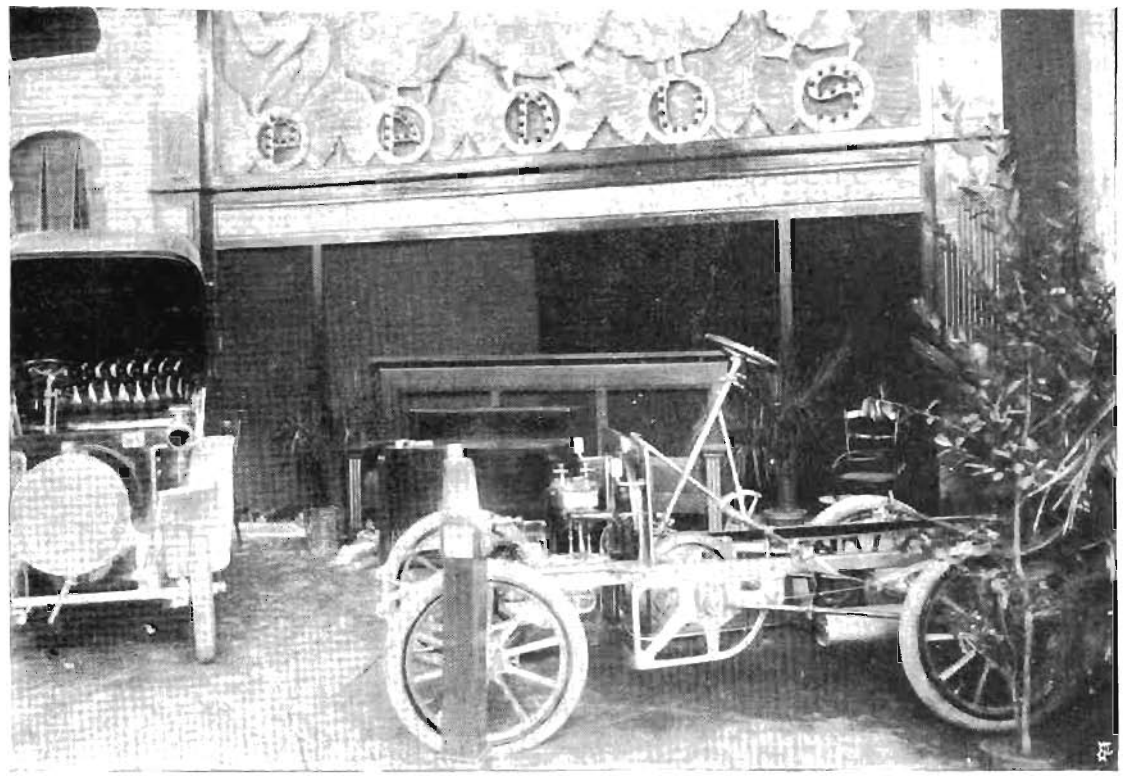
Nello *stand* del nostro giornale, posto nella sala principale, viene distribuito gratuitamente il calendario degli avvenimenti automobilistici.

Una elegante cartolina doppia disegnata dall'artista signor Colmo (Golia) è un modesto ricordo che la *Stampa Sportiva* dedica al IV Salon.

# L'industria automobilistica

## *Il parere di un tecnico*

L'ing. Carlo Bussi di Milano ha testè pubblicato sul *Sole* un interessante lavoro sullo stato attuale ed avvenire dell'industria automobilistica. Egli così comincia:



*Per la prima volta la fabbrica* Padus *espone al* Salon *di Torino, ed il suo debutto non potrebbe riuscire migliore.*

« Sia permesso a persona che forse non sarà competente di Borsa e di rialzo e ribasso di valori industriali, ma che lavora da anni nell'industria degli automobili e l'ha seguita dai primordi, di dire il suo parere intorno allo stato attuale ed all'avvenire dell'industria stessa.

« D'accordo che l'automobile a benzina non sia la macchina più semplice, non posso però lasciar credere ai profani che si tratti della quintessenza della complicazione e della delicatezza.

« Non a tutti è dato di conoscere minutamente lo svariato macchinario dell'industria moderna, ma per poco che si abbia visto, per esempio, alle esposizioni, si può ritenere che le macchine tipografiche, i telai a tessere, ecc., siano ben più complicate e difficili da conoscere. Le macchine utensili stesse, manovrate. Cosa dire poi delle macchine a calcolare, dei registratori di cassa, delle *linotype* per comporre i tipi da stampa?

« Che la meccanica automobilistica sia tuttora bambina lo è certo riguardo all'avvenire, ma non, se si pensa al passato; ed io credo che è appunto questo passato incerto, punto serio, che ha fatto dare all'automobile la patente immeritata di macchina imperfetta e troppo costosa.

« E mentre in generale si è molto propensi a dar maggior peso ai difetti e svantaggi di un nuovo trovato che obbliga la società a modificare anche in minima parte le proprie abitudini, si è poi troppo facilmente tardi a riconoscerne i molti pregi e vantaggi.

« Per apprezzare la verità del mio asserto immaginiamoci di essere a Parigi od a Londra.

« Cosa diviene allora il leggero e ritmico soffio del gas, e concediamo pure qualche volta ancora, il ronzio di catene ed ingranaggi e lo sbattere di tiranti, in confronto delle innumeri ruote che rotolano sul pavimento, zampe di cavalli che battono sul suolo, voci di cocchieri che dànno l'avviso? Zero. E sì che nelle maggiori città, dove più abbonda il movimento, il suolo è di legno e la maggior parte delle ruote portano gomme. Che maggior fastidio può dare il lieve odore di benzina incombusta od olio bruciato dato dalle molte e molte automobili che contemporaneamente soffiano sotto il naso, quando... di nasi ve ne sono migliaia che odorano contemporaneamente al vostro, quando maggiore è l'odor di cavalli, quando spesso, e ben più forte, vi sollecita il profumo al muschio od alla viola di una gentile personcina che vi passa d'accanto?

« Non avete tempo di dar retta ai cattivi sensi.

« E perchè mò in simile pandemonio, chè tale si può chiamare, ben raramente si deve assistere ai cotanto temuti investimenti, alle cotanto terribili catastrofi? Vi dirò di più. Nel felice paese della *Liberté, Egalité, Fraternité*, i *chauffeurs in panne* sono messi bravamente in contravvenzione.

« Tutto questo significa chiaramente che al presente, in un luogo dove le leggi ed i regolamenti si sanno far rispettare e dove i *chauffeurs* sono uomini che hanno la testa sulle spalle e non degli sventati, l'automobile fa perfettamente il servizio di un *cab*, di un fiacre, di un omnibus, di un furgone, senza dare più noie al pubblico degli altri veicoli a cavalli od a mano, anzi fa di più, perchè corre più veloce, trasporta maggiore quantità di merce e di persone e diminuisce l'ingombro che sarebbe portato da un equivalente aumento di traffico.

« E' quindi d'uopo riconoscere che l'automobile a benzina odierno, se non rappresenta ancora il frutto di una invenzione alla... Galileo Ferraris, è stato però dai tecnici tenuto, colle applicazioni


Società Italiana Cinogeno **C. BOSIO E C.** TORINO
1 - Via Giovanni Prati - 1
**APPARECCHIO PER LA MESSA IN MARCIA AUTOMATICO PER AUTOMOBILI E CANOTTI**
Primo Premio al SALON DI PARIGI 1905
Economia di consumo — Regolarità e prontezza di avviamento — Gonfiamento immediato dei Pneus

corrente di tutte le innovazioni portate negli tri rami dell'industria.

« Se consideriamo l'apparecchio motore, e lo pagoniamo a tutti gli altri del genere termico, a rte la questione del rendimento, noi vediamo e, sia dal lato preparazione del fluido espansivo

canza di abilità nel guidatore, quasi sempre da sregolarizzazione e cattiva manutenzione del giunto a frizione.

« Gli altri organi meccanici di un automobile, quali sterzo e differenziale, non sono di quelli che nella mente del pubblico costituiscono complica-

di gomma pieni o di ruote elastiche hanno dovuto cedere in confronto all'incomparabile superiorità del pneumatico, tanto riguardo al rapido logorìo ed al costo quanto e forse più riguardo all'impossibilità assoluta di poter procedere alle migliori velocità volute da chi adopera un automobile, che ne sono l'aspirazione e per le quali si sottostà volontieri alla spesa non indifferente del suo acquisto e della sua manutenzione. Veniamo dunque a questa sensazionale spesa ed alla cifra sbalorditiva di manutenzione degli automobili.

« Se ad onta delle cifre sbalorditive di spese, l'automobile incontra sempre più il favore di chi può spendere, tanto che la richiesta di essi è maggiore della produzione, ed il numero dei compratori continuamente cresce, e l'uso di un automobile è oggetto di invidia perenne, è appunto per l'assoluta indipendenza di movimento, lungi da pastoie d'orari e seccature di comunanza d'uso, che esso permette, pur mantenendo allo stesso stadio gli agi che i servizi pubblici hanno creato e portati al grado di abitudini, dalle quali non sappiamo separarci.

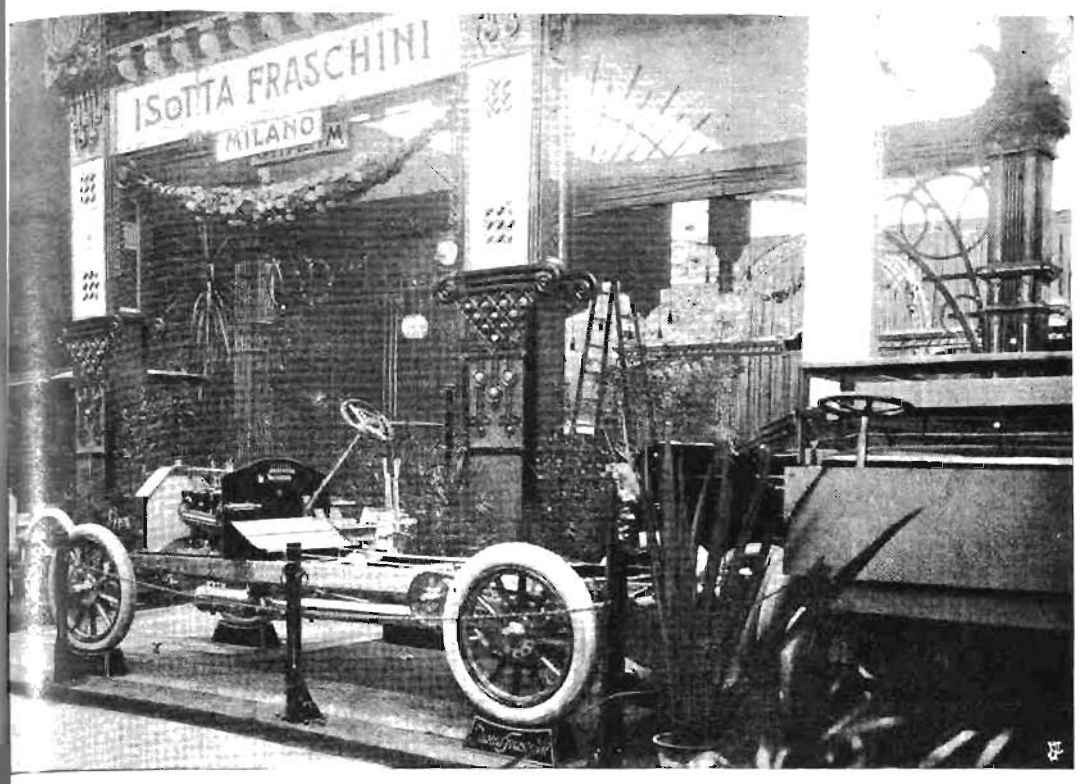
« Ma torniamo a bomba e consideriamo con serenità se dir si possa effettivamente caro il prezzo di un automobile e per chi.

« E' ovvio intanto che, essendo insito nella natura umana di trovar tutto caro ciò che si desidera, più caro sarà ciò che maggiormente si desidera e meno facile è ad avere. E quindi trovano troppo elevati i prezzi commerciali degli automobili coloro i quali, pur avendo il desiderio di potersene servire a loro agio, o non ne trovano la spesa proporzionata al reddito, o davvero il capitale che occorre per l'acquisto di un buon automobile non è adeguato alle loro forze.

« Ma, si può dire veramente cara una macchina, che è oggetto di lusso, quando costa intorno alle 15 lire al chilo, tanto e quanto una bicicletta, e forse meno? Una macchina che può rendere tanti servigi, e che vi dà modo, insomma, di godere ciò che gli altri non godono? Cosa si può dire allora dei brillanti e dei pizzi in un campo, delle macchine da scrivere in un altro?

« Tutta roba di lusso!

« E se chi si ostina a dire che gli automobili son cari, lo fa colla speranza che i fabbricanti si inducano a ridurre i prezzi di catalogo, si sbaglia di grosso, poichè i prezzi continuano ad aumentare, tanto della materia che della mano d'opera, e se si vuol costruir bene, bisogna spendere. Se i profani trovano inadeguato il prezzo di un automobile alla sua mole, al suo aspetto, alla perfezione del congegno, è appunto perchè non conoscono ciò che vorrebbero acquistare. E del resto,



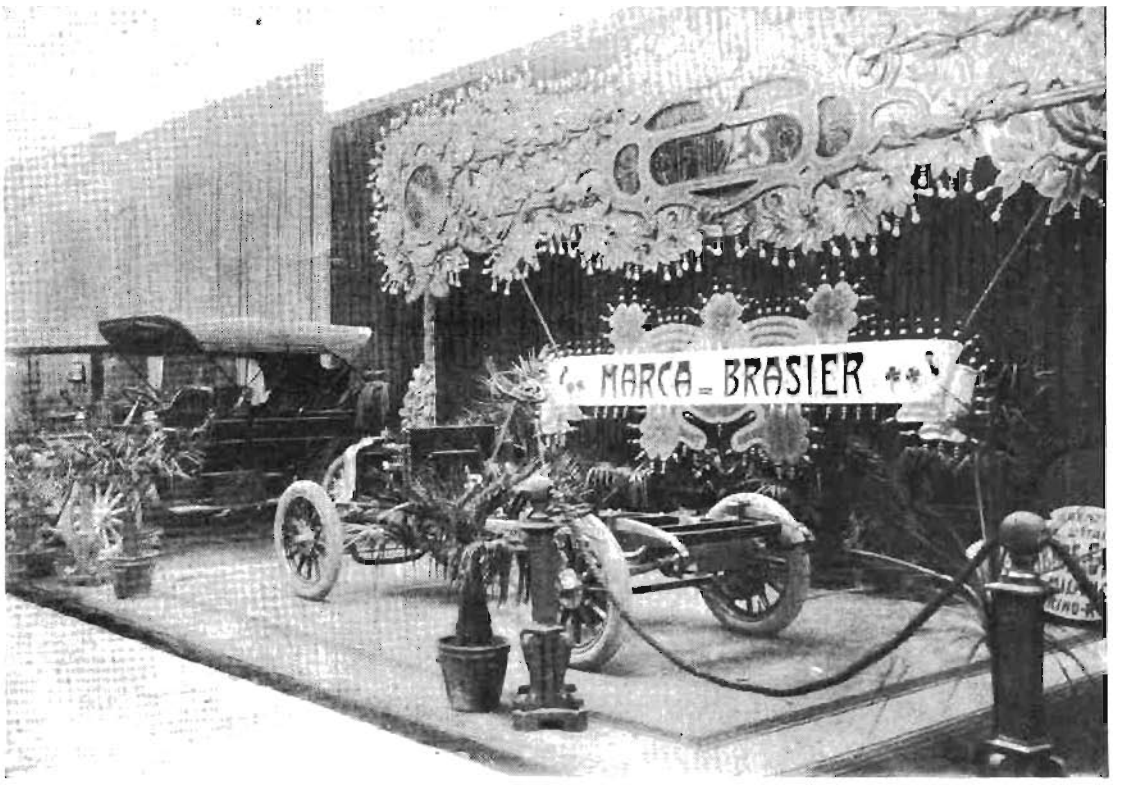

*Come nelle precedenti mostre, la grande marca milanese* Isotta-Fraschini *presenta, in uno splendido* stand, *i suoi pregevoli prodotti.*

e dal lato utilizzazione della sua energia, sono n più perfetti dei motori a vapore e di quelli a s illuminante od a gas povero. Basta pensare e caldaie per la produzione del vapore ed ai sogeni in confronto al carburatore; ed ai vo- ti ed organi complessi di regolarizzazione dei mi in confronto alla disposizione a quattro ci- dri accoppiati per il motore a benzina. Quanto all'apparecchio d'accensione della miscela, che ò fare *pendant* coi surriscaldatori delle caldaie apore, basta pensare quanto più perfezionati icuri sono i magneti ad alta e bassa tensione gli automobili di quelli che ordinariamente sono piegati nei motori a gas dell'industria.

Per non dire della lubrificazione e del raffreddmento, pure più studiati nel motore d'automo- i che in quelli industriali (poichè se in questi lispone di conduttura d'acqua, bisogna pensare modo non sempre semplice con cui essa è ot- nta), si passi all'innesto tra il motore e la tras- ssione; e mi pare basti per chi appena è un tecnico, l'aver fermato il ragionamento su que- organo, tanto comune in qualunque opificio, e sovente adottato in macchine operatrici, per ire che quanto di meglio è stato inventato del ere è stato impiegato dagli automobilisti. Il nto mobile a cono di cuoio, e quello comune- nte chiamato *a dischi*, è ora applicato in quasi te le trasmissioni meccaniche per opifici, lo si va sovente in macchine utensili, ed è applicato he (anzi l'idea venne di là) agli argani o *grues* devono alternativamente sollevare pesi, e etto ai quali la vita degli operai è tanto in ccolo. Se questo giunto dà, dunque, così buoni vigi nella macchina in generale, perchè se ne l fare un oggetto complicato e costoso nel- tomobile in particolare?

cambio di velocità, tanto misconosciuto da *ffeurs* stessi, è un apparecchio studiatissimo, spensabile a qualunque veicolo e macchina ma fare un servizio *omnium* come richiesto da automobile Di tali cambi di velocità se ne a un impiego assai largo nel macchinario ricano che serve appunto per lavorare i metalli, esso, per vero dire, la velocità di lavoro ridotta, considerando che nell'automobile rni sono montati su cuscinetti a sfere ed i eriali impiegati sono dei più resistenti che si riciano, bisogna riconoscere nell'apparecchio arola delle qualità speciali molto utili dacchè o uso va generalizzandosi.

E se taluno vorrà accennare al rapido logorìo si produce ad onta dell'alta resistenza dei riali, lubrificati anche abbondantemente, dirò bene spesso dipende da false manovre o man-




*La* Fides-Brasier, *di Torino, espone, per la seconda volta, al* Salon *di Torino, ed i suoi modelli ci rappresentano sempre le ultime novità dell'arte meccanica.*

struttore d'automobili si scarica a questo riguardo sul lavorante specialista, non è a dire che questo non faccia studi e prove per riuscire a migliorare il suo prodotto, e che al presente già non si sia fatto molto verso la perfezione.

« Tutti i tentativi di applicazione di cerchioni

un automobile di marca è come un puledro di razza. I loro prezzi sono tutti d'affezione!

« Troppo complessi sono i requisiti ai quali un automobile deve soddisfare perchè possa di punto in bianco una invenzione, per quanto ingegnosa, ridurne il prezzo alle latitudini quali sono sperate

R. INCERTI e C.
VILLAR PEROSA (PINEROLO)
Fabbrica Cuscinetti a sfere
(Roulement à billes) e Sfere in acciaio
*Provveditori delle Primarie Fabbriche Automobili e Cantieri.*

a molti, ed è inutile, se non dannoso, illudere il pubblico.

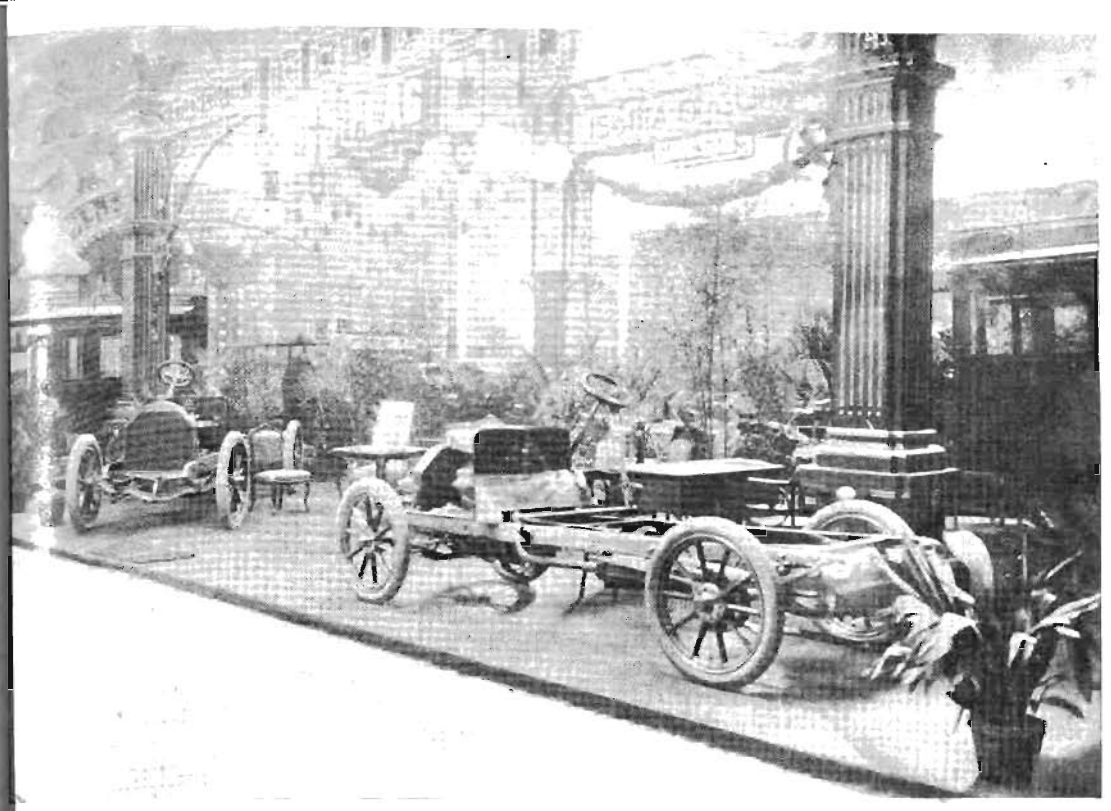
« Tutto è possibile quaggiù, ma non i miracoli. Sarà dunque questione di concorrenza, di migliore organizzazione nel lavoro, di maggiore abilità, di migliore utilizzazione di un combustibile, di maggior rendimento della macchina, di appropriati accoppiamenti dei fluidi per una ben pensata disposizione dei varii servizi degli organi di un automobile, mai di eliminare assolutamente i costosi inconvenienti e la necessità di un meccanico, non dico provetto, ma almeno pratico di ciò che adopera e cura.

« E se vogliamo che diminuisca nell'utile della comunità tutta, non soltanto dei ricchi, prima la spesa d'acquisto, poi quella di manutenzione, si cominci noi tecnici, periodici, appassionati dello sport, giornali, ecc., tutti quanti insomma banno l'autorità qualunque sugli altri a regolarizzare la produzione che l'uso di questo nuovo veicolo che ha già fatto tanta strada nella via del progresso, e che io spero aver dimostrato essere il veicolo dell'avvenire.

Per cominciare, dunque, dal nascere dell'automobile nelle officine, occorrerà perfezionare sia gli operai che i capi-riparto ed addestrarli al lavoro di quel macchinario automatico americano, che produce tanto economicamente, per chi sa adoperarlo, e in grande quantità i pezzi di qualunque forma, come si lavora all'estero; occorrerà creare industrie metallurgiche in Italia che preparino abbondantemente le materie prime in modo da evitare le spese superflue di trasporti o di ritardi; occorrerà creare e sviluppare industrie sussidiarie a quella dell'automobilismo e della grande industria in generale, in modo che negli stabilimenti non si sia obbligati a farsi tutto da sè e che i vantaggi della concorrenza libera siano esplicati al massimo, con un utile comune nella regione dove si lavora; occorrerà che proprietari e *chauffeurs* comincino a considerare un po' più seriamente il problema dell'automobilismo sia dal lato prudenza che dal lato abilità, e quindi scuole in abbondanza, popolari, pubbliche e private, soprattutto molte, ma molte lezioni pratiche su terreni speciali, ed evitare di pilotare automobili quando non si ha sufficiente pratica ed abilità, e questo non perchè dei regolamenti lo vietino, ma perchè sia in noi la coscienza, il decoro e la convenienza di fare così; occorrerà maggior educazione in generale pel rispetto dei doveri e dei diritti di ogni cittadino, e subire, *bongré* o *malgré*, la volontà dell'inevitabile; occorreranno gli sforzi di tutti per mantenere le strade e mantenervele in uno stato adatto al nuovo còmpito che vengono ad assumere; occorrerà infine...

« Occorrerà infine che tutti, pubblico, tecnici, azionisti ed amministratori compresi, si occupino un po' più dell'industria, un po' meno di valori di Borsa, specialmente delle azioni della società di cui fanno parte ».

« Ing. CARLO BUSSI ».



*Serio e ricco è lo* stand *della* Flag, *di Genova, una delle più giovani e più promettenti fabbriche italiane di automobili.*

## Nel mondo commerciale sportivo

Ci scrive il nostro corrispondente di Pallanza:

« Sono stato informato che il signor Ambrogio Francioli di Pallanza, ha ideato una importantissima modificazione nell'apparecchio di raffreddamento dell'acqua dei motori degli automobili.

« Il raffreddamento dell'acqua circolante attorno ai motori si è fin qui ottenuto per mezzo del radiatore *nid d'abeilles*, ponendo dietro di esso un'elica che nella sua rotazione aspira l'aria e l'obbliga ad attraversare il radiatore. Però con tale sistema si hanno due inconvenienti. Anzitutto con l'aria viene aspirata anche una quantità di polvere che viene poi gettata sul motore e si impasta coi lubrificanti impedendo il buon funzionamento del motore. Secondariamente l'aria riscaldatasi attraverso il radiatore viene proiettata sui motori e ne eleva la temperatura.

« Il Francioli ha pensato con uno schermo, posto dietro una speciale elica, e foggiato in modo speciale di raccogliere ed incanalare l'aria calda e la polvere e di affrontarle direttamente senza che vengano in contatto coi cilindri, coi magneti e con le valvole del motore e del carburatore assicurando così un più regolare funzionamento della macchina ».

*** L'accomandita semplice *Società Forni termoelettrici Stassano*, con sede in Torino, via Arsenale, 17, addivenne all'aumento del suo capitale sociale da L. 300.000 a L. 1.000 000, interamente versato, nonchè ad alcune modificazioni dell'atto costitutivo, e, fra altre, alla proroga della durata della società dal 31 dicembre 1915 al 31 dicembre 1930.

*** La Casa *Hermine Schulte Bienenfeld* di Torino (via della Rocca, 49) aveva fatto pratiche per presentare al colto pubblico del *Salon* automobilistico di Torino una preziosa cestina di sua invenzione, dove in picciolo spazio e con tutta eleganza sono collocati innumerevoli oggetti di pubblica praticità.

La provvidenziale cestina, particolarmente ideata pei signori automobilisti, alpinisti e turisti in genere, ha ancora un'altra particolarità, la più importante diremo, cioè quella di portare un genere di combustibile pietrificato, magari per un'intera settimana, e non occupante uno spazio maggiore di quello voluto per essere stretto nel pugno di una graziosa damina. Come si vede è un oggetto destinato a rivoluzionare il mondo sportivo.

Non fu esposta al *Salon*, perchè ivi è divietato di accendere qualunque fiamma, e così non potè dimostrarsi la praticità del combustibile cogli ingredienti racchiusi nel cestino.

Ecco la lista degli oggetti: posate, piatti, scodelle, salino, burriera, zuccheriera, eleganti bicchieri rivestiti di paglia, tutto per 4 persone; 2 bottiglie eleganti per vino, un recipiente di smalto per vivande; 1 fornello con tripiede a combustione Smaragdin, e relativa casseruola e recipiente per il combustibile; 1 bollitore tascabile, puro per Smaragdin.

La Casa *Hermine Schulte Bienenfeld*, che è la esclusiva rappresentante in Italia dello Smaragdin, ha ceduto la vendita al dettaglio di quanto è sopra esposto alla Ditta Fratelli Paissa, piazza San Carlo, Torino.

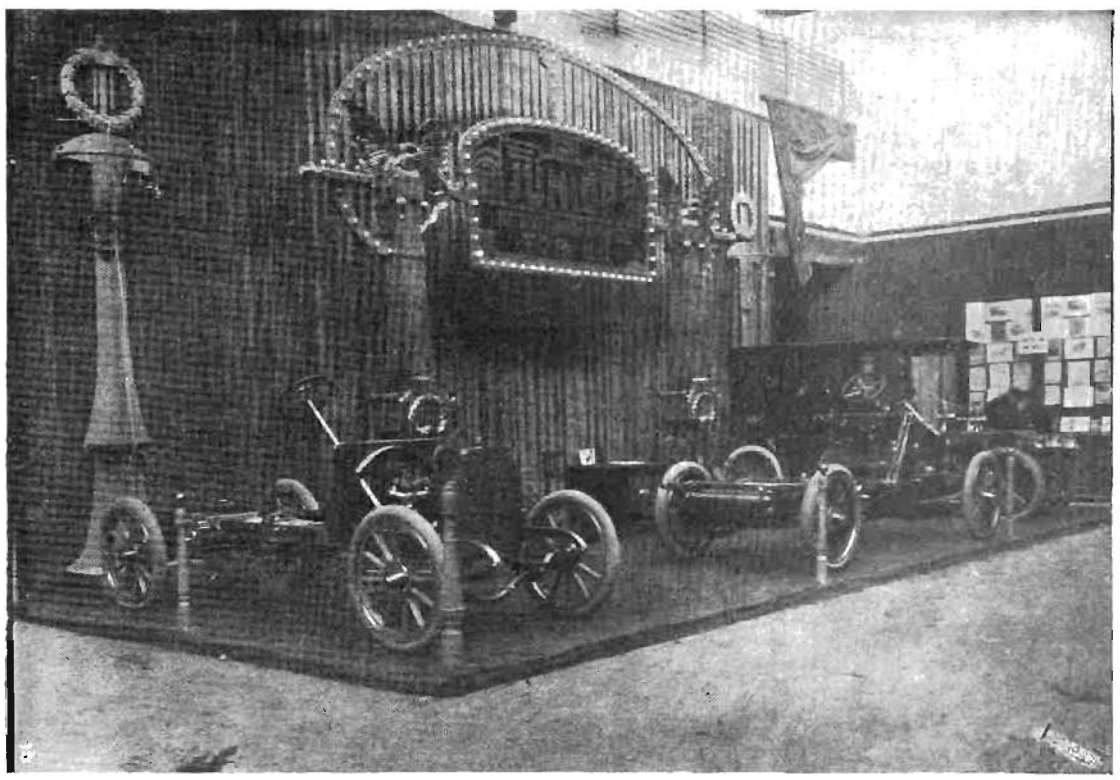

**Ciclisti!**

Volete viaggiar sicuri?
Munite la vostra Bicicletta con

**FRENO BOWDEN**

Sindacato Francese Brevetti BOWDEN
MILANO - Via G. Sirtori, 16 bis.


L'abbonamento alla STAMPA SPORTIVA costa L. 5.



*Sempre elegante ed importante riesce la mostra della* Junior, *di Torino, che in poco tempo ha raccolto onori e simpatie in ogni mercato internazionale.*

Vedi continuazione delle illustrazioni della IV Esposizione Internaz. d'Automobili di Torino a pag. 35.

**Le Motociclette BORGO - TORINO, via Nizza, 84**

VINCITRICI: Campionato Italiano Consumo - Campionato Italiano Velocità - Campionato Pavese Resistenza

sono esposte nel SALON AUTOMOBILISTICO di Torino

PRENOTARLE IN TEMPO